

Musica e politica Il brano ispirato ai versi di «Genova»

I 99 Posse «cantano» una poesia di Vendola

BARI — Vendola paroliere per i 99 Posse? Se lo chiedeva il *Giornale*, notando che il gruppo napoletano ha proposto, durante un recente concerto milanese, un brano tratto da una poesia del presidente della Regione Puglia. La risposta è sì, nel senso che quella poesia è di Vendola, ma non è stata scritta appositamente per il gruppo. Il brano del gruppo si intitola *Mai più io sarò saggio* ed è infatti ispirato ai versi di *Genova*, poesia scritta da Vendola all'indomani degli scontri del 2001 a Genova per il G8 e inserita nella raccolta di dieci poesie *Lamento in morte di Carlo Giuliani*, pubblicata lo stesso anno dalla casa editrice genovese Fratelli Frilli.

La canzone dei 99 Posse fa invece parte dell'album *Cattivi guagliuni*, uscito nell'ottobre 2011, e da cui lo scorso giugno è stato anche tratto un video contenente alcune scene del film *Diaz - Non lavate questo sangue* di Daniele Vicari, dedicato proprio alle manifestazioni del luglio 2001 e alle violenze compiute dalla polizia nella scuola Diaz e nella caserma di Bolzaneto. Il brano viene naturalmente anche proposto durante i concerti dei 99 Posse, che sabato scorso si sono esibiti a Milano (mentre domenica saranno a Benevento, al centro sociale Depistaggio).

La Diaz, hanno scritto i 99 Posse, quella notte del 21 luglio 2011 «da punto d'accoglienza diviene macello e, da allora, insieme all'uccisione di Carlo Giuliani, uno dei simboli più drammatici di un mai perfettamente compiuto cammino della società italiana, delle sue istituzioni e di molti uomini che le rappresentano, dal fascismo alla democrazia».

Il rapporto tra il leader di Sel e i 99 Posse, comunque, è consolidato, al di là della canzone. La band napoletana sostiene apertamente Vendola. In occasione delle ultime elezioni primarie del centrosinistra dichiararono pubblicamente il loro appog-

gio al leader di Sinistra ecologia e libertà. «Cari rivoluzionari da tastiera, in attesa della rivoluzione d'ottobre Nichi Vendola non sarebbe affatto male. Preferite Renzi?», scrissero su Twitter.

L'attività artistica di Vendola, invece, è cominciata nel 1983, quando aveva 25 anni «e assai poco pudore» e scrisse la silloge *Prima della battaglia*, come ricorda lo stesso politico pugliese nell'introduzione all'ultima raccolta *Ultimo mare*, pubblicata dalla casa editrice salentina Manni nel 2003 e poi nel 2006 (quando era già presidente della Regione Puglia), e che raccoglie le altre poesie scritte nelle precedenti raccolte, da *La debolezza* (1997) a *Lamento in morte di Carlo Giuliani*. Le sue poesie sono, ha scritto sem-

pre nell'introduzione, «le pause insonni del mio tempo perduto: un quarto di secolo a cercare e sillabare orizzonti di senso, a intrecciare ghirlande di dolore, a spiare la meccanica delle onde».

Alla poesia si aggiungono altre partecipazioni estemporanee di Vendola nel campo artistico: nel 1995 salì sul palco del Festival di Sanremo come componente del gruppo Sabina Guzzanti

e La riserva indiana, di cui facevano parte musicisti e intellettuali (tra cui anche Sandro Curzi, Antonio Ricci, Milo Manara, Daria Bignardi). Nel 2009 ha partecipato in una scena di due minuti del docufilm *Focaccia blues* di Nico Cirasola nel ruolo dell' esercente di un piccolo cinema d'essai; una partecipazione che aveva suscitato polemiche in quanto il lavoro era stato finanziato in parte dalla Apulia film commission, fondazione regionale (con la stessa Regione tra i soci fondatori) che sostiene il cinema in Puglia.

Ludovico Fontana

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore Nichi Vendola

